



**SCALE, SALTI E ARPEGGI**  
*per Sassofono*

Antonio Pio D'Avolio

Via Trigno, 1 - 67057 PESCINA (AQ) Tel. 328.4854736  
[www.accademia2008.it](http://www.accademia2008.it) E-mail: [info@accademia2008.it](mailto:info@accademia2008.it)



**SCALE, SALTI E ARPEGGI**  
*per Sassofono*

Antonio Pio D' Avolio

**Via Trigno, 1 - 67057 PEScina (AQ) Tel. 328.4854736**  
**[www.accademia2008.it](http://www.accademia2008.it) E-mail: [info@accademia2008.it](mailto:info@accademia2008.it)**



Antonio Pio D' Avolio, si diploma in saxofono con il massimo dei voti e la lode sotto la guida del M° Gabriele Buschi, presso il Conservatorio di Musica "U. Giordano" di Rodi Garganico sez. staccata di Foggia, dove ha conseguito anche il Diploma Accademico di II livello in Discipline Musicali. Frequenta numerose Master-classes e Stages nazionali ed internazionali tra cui il "VIII Festival Internazionale del Sassofono" a Faenza (RA), "XII e XIII Stage Internazionale del Sassofono" a Fermo (FM), "Corso Internazionale di Perfezionamento di Saxofono" a Portogruaro (VE), "I e II Master-class di Sassofono" a Palena (CH), "Master-class di Saxofono" organizzata dal Conservatorio di Musica di Rodi Garganico (FG), "Corso di Perfezionamento di Sassofono" a Vieste (FG), "Master-class di Saxofono" a Casamassima (BA). Si perfeziona con Maestri di fama internazionale tra cui M° Marco Gerboni, M° Federico Mondelci, M° Mario Marzi, M° Massimo Mazzoni, M° Marco Albonetti, M° Paolo Debenedetto, M° Jean-Yves Formeau, M° Carrie Koffman, M° Griffin Campbell, M° John Sampen, M° Fabrice Moretti. Intraprende gli studi jazzistici frequentando i numerosi stages estivi organizzati dal Conservatorio di Rodi Garganico ("Jazz in Rodi") suonando e confrontandosi con artisti di fama nazionale ed internazionale tra cui M° Sandro Satta, M° Giulio Martino, M° Geoff Warren, M° Stefano Taglietti, M° Giuseppe Spagnoli. Frequenta, inoltre, Master-classes di ambito jazzistico con i Maestri Fabio Petretti e Robert Bonisolo, Giovanni Cafaro e Bruno Biriaco. Risulta vincitore di numerosi concorsi nazionali ed internazionali tra cui il "I Concorso Internazionale di Musica Guido da Venosa" a San Nicandro di Bari (BA), "XIII Concorso Europeo di Musica

Città di Matera", "IX Concorso Nazionale di Musica Euterpe" a Corato (BA), partecipandovi come solista, in duo sax-piano, con il "Saxtone Quartet" quartetto di saxofoni e con la "Uncle Sax's Band" (ensemble di saxofoni e percussioni). Svolge un' intensa attività concertistica con diverse formazioni tra cui la "Saxofonia Ensemble", l' Orchestra di Fiati "Accademia", il Saxtone Quartet, in duo sax-piano (Duo D'Avolio-Russo e D' Avolio-Torella), eseguendo repertori che spaziano dalla musica moderna, contemporanea, leggera, e jazz. Di recente pubblicazione sono i dischi incisi dall' Orchestra di Fiati "Accademia" dal titolo "Un amore a distanza focale", e dalla "Saxofonia Ensemble" dal titolo "Polvere di Stelle".

Attualmente è iscritto al III anno di Jazz sotto la guida del M° Sandro Satta presso il Conservatorio di Musica "Umberto Giordano" di Rodi Garganico sez. staccata di Foggia.





# INTRODUZIONE

## SISTEMA TEMPERATO:

È quel sistema che divide l'ottava in dodici parti uguali dette semitoni; con questo sistema ogni suono della scala può essere indicato con nomi diversi: per esempio Do# - Reb (suoni omologhi)

## SUONI OMOLOGHI (detti anche omofoni o enarmonici):

Sono quei suoni che pur avendo nome diverso hanno la stessa intonazione, ossia la stessa frequenza (numero di vibrazioni prodotte in un secondo). Ogni suono può avere tre nomi ad eccezione del Lab che ne ha solo due:   do - si# - rebb                   fa - mi# - solbb                   lab – sol#.

## TONI E SEMITONI:

Il **tono** è l'unione di due semitoni di cui uno è cromatico e l'altro è diatonico. Nell'attuale sistema musicale, in base alla legge del temperamento equabile il tono può essere formato anche da due semitoni cromatici o da due semitoni diatonici.

Il **semitono** è la distanza più piccola che intercorre tra due suoni. Esso può essere cromatico quando i due suoni considerati hanno lo stesso nome (per es. do – do#), e diatonico quando i due suoni considerati hanno nomi diversi (per es. do – reb).

## SCALA:

È la successione di sette suoni congiunti più la ripetizione del primo all'ottava superiore, disposti in senso ascendente e discendente a distanza di toni e semitoni.

## GRADI DELLA SCALA:

Ogni suono della scala si chiama grado e possiede un nome specifico:

I grado = Tonica o Fondamentale: è la nota che dà il nome alla scala;

II grado = Sopratonica;

III grado = Modale, Caratteristica o Mediante: è la nota che indica il modo della scala,

IV grado = Sottodominante;

V grado = Dominante;

VI grado = Sopradominante;

VII grado = Sensibile: è la nota che tende a risolvere sulla tonica dalla quale dista un semitono diatonico;

VIII grado = Sopratonica: ripetizione del primo suono all'ottava superiore.

## **MODO:**

È la disposizione dei toni e dei semitoni in una scala. Nel nostro attuale sistema musicale i toni sono due: **Maggiore** e **minore**. La differenza fra i due modi è la distanza che intercorre tra la tonica e la modale: se tale distanza è di due toni allora il modo è Maggiore; se la distanza è di un tono + un semitono (ossia un tono e mezzo), allora il modo è minore.

## **SCALA DIATONICA:**

È quella scala formata da toni e semitoni, più precisamente, da cinque toni e due semitoni diversamente disposti in base al modo:

nella scala maggiore i semitoni si trovano fra il III e il IV grado e il VII e l' VIII grado;

nella scala minore i semitoni si trovano tra il II e il III grado e il V e il VI grado.

## **SCALA MINORE:**

La scala minore è una derivazione della scala maggiore. Essa è **costruita sul VI grado della scala maggiore** di cui conserva le stesse alterazioni.

La scala minore può essere naturale, armonica, melodica, mista, bachiana e napoletana.

La scala minore naturale è quella che manca del semitono tra VII e VIII grado ed è formata da cinque toni e due semitoni diatonici situati tra il II e III, V e VI grado. Siccome l' intervallo che intercorre tra il VII e VIII grado è di un tono, la sensibile perde il suo "carattere" e per questo si chiama Sottotonica.

La scala minore armonica è quella scala che altera il VII grado di un semitono, pertanto essa è formata da tre toni, tre semitoni diatonici che si trovano tra il II e il III, V e VI, VII e VIII grado e da un tono e mezzo (o intervallo di seconda aumentata) fra il VI e VII grado.

La scala minore melodica è quella scala che, solo in senso ascendente, altera di un semitono sia il VI che il VII grado della scala; in senso discendente, invece, diventa come la scala minore naturale (ossia il VI e VII grado della scala tornano naturali). La scala minore melodica è costituita, pertanto, da cinque toni e due semitoni diatonici che si trovano tra il II e il III, VII e VIII grado in senso ascendente, e tra il VI e V, e il III e il II grado in senso discendente.

La scala minore mista è costituita dall' unione della scala minore armonica in senso ascendente e della scala minore melodica in senso discendente.

La scala minore bachiana è quella che altera di un semitono il VI e il VII grado sia in senso ascendente che in senso discendente.

La scala minore napoletana abbassa il secondo grado di un semitono.

## **SCALA CROMATICA:**

È quella scala formata da soli semitoni, ossia da tutti e dodici i semitoni di cui è composta l' ottava; questi semitoni sono cinque cromatici e sette diatonici.

# TONALITÀ

È il sistema che consente di mettere in relazione tra loro le note e/o gli accordi.

Questo sistema è basato sul modo e sul tono (ossia la nota di inizio della scala che per questo è detta tonica).

Le tonalità in base al sistema temperato sono ventiquattro di cui dodici sono maggiori e dodici sono minori. A queste vanno aggiunte le tonalità omologhe (sei in tutto): per cui abbiamo quindici tonalità maggiori e quindici tonalità minori:

- sette tonalità maggiori e sette tonalità minori con i diesis (#);
- sette tonalità maggiori e sette tonalità minori con i bemolli (b);
- una tonalità maggiore e una tonalità minore senza alterazioni.

Le tonalità omologhe sono quelle con cinque, sei e sette bemolli che corrispondono a quelle con sette, sei e cinque diesis (vedi tabella alla pag. seguente).

## INTERVALLO:

È la distanza che intercorre tra due note di differente altezza e può essere:

- melodico se le due note non si producono contemporaneamente;
- armonico se le due note vengono prodotte contemporaneamente.

Gli intervalli si dividono in maggiori, minori, giusti, aumentati, diminuiti, più che aumentati, più che diminuiti a seconda del numero dei semitoni e dei toni in essi contenuti, originando intervalli più o meno ampi. Nella scala maggiore, partendo dalla tonica, gli intervalli sono maggiori e giusti. Nella scala minore, sia melodica che armonica, partendo dalla tonica, gli intervalli saranno maggiori, minori e giusti. Sono giusti gli intervalli di quarta, di quinta e di ottava; si dicono giusti perché non variano in nessun tipo di scala.

Gli intervalli, inoltre, possono essere:

- consonanti se producono una sensazione di riposo; questi sono la quinta e l'ottava giusta, la terza e la sesta maggiore e minore;
- dissonanti se producono una sensazione di suono non compiuto e hanno bisogno di risolvere su un intervallo consonante; questi sono la seconda, la settima e la nona maggiore e minore, tutti gli intervalli aumentati e diminuiti.

(L'intervallo di quarta è consonante se accoppiato con una sesta; è dissonante quando è accoppiato con una quinta perché si andrebbe a formare un intervallo di seconda che è dissonante).

- diatonici: sono quelli maggiori, minori e giusti, ossia quelli che appartengono alla stessa tonalità;
- cromatici: sono quegli intervalli che appartengono a tonalità diverse.

## Tavola delle tonalità:

Do Maggiore	La minore	nessuna alterazione
-------------	-----------	---------------------

Sol Maggiore	Mi minore	1#	Fa#
Re Maggiore	Si minore	2#	Fa#, Do#
La Maggiore	Fa# minore	3#	Fa#, Do#, Sol#
Mi Maggiore	Do# minore	4#	Fa#, Do#, Sol#, Re#
Si Maggiore	Sol# minore	5#	Fa#, Do#, Sol#, Re#, La#
Fa# Maggiore	Re# minore	6#	Fa#, Do#, Sol#, Re#, La#, Mi#
Do# Maggiore	La# minore	7#	Fa#, Do#, Sol#, Re#, La#, Mi#, Si#

Fa Maggiore	Re minore	1b	Sib
Sib Maggiore	Sol Minore	2b	Sib, Mib
Mib Maggiore	Do minore	3b	Sib, Mib, Lab
Lab Maggiore	Fa minore	4b	Sib, Mib, Lab, Reb
Reb Maggiore	Sib minore	5b	Sib, Mib, Lab, Reb, Solb
Solb Maggiore	Mib minore	6b	Sib, Mib, Lab, Reb, Solb, Dob
Dob Maggiore	Lab minore	7b	Sib, Mib, Lab, Reb, Solb, Dob, Fab

Tonalità omologhe:

Si Maggiore	5#	omologa di	Dob Maggiore	7b
Fa# Maggiore	6#	omologa di	Solb Maggiore	6b
Do# Maggiore	7#	omologa di	Reb Maggiore	5b
Sol# minore	5#	omologa di	La# minore	7#
Re# minore	6#	omologa di	Re# minore	6#
La# minore	7#	omologa di	Sol# minore	5#

## **TRASPORTO:**

Per trasporto si intende l' esecuzione di un pezzo in una tonalità diversa da quella originale. Nella fasi di trasporto bisogna operare:

- il cambiamento di chiave;
- il cambiamento dell' impianto tonale (ossia delle alterazioni in chiave);
- modificare le alterazioni transitorie.

Esempi:

Consideriamo un brano in Do Maggiore.

Per trasportare un tono sopra partendo dalla chiave di violino (per es. nel caso di utilizzo di un saxofono in Sib), bisogna:

1. Sostituire la chiave di violino con la chiave di contralto;
2. Sostituire l' impianto tonale di Do Maggiore (nessuna alterazione in chiave) con quello della nuova tonalità, Re Maggiore aggiungendo due # in chiave (Fa# e Do#);
3. Prestare attenzione alle alterazioni transitorie (in particolar modo alle alterazioni di cortesia).

Per trasportare un tono e mezzo sotto partendo dalla chiave di violino (per es. nel caso di utilizzo di un saxofono in Mib), bisogna:

1. Sostituire la chiave di violino con la chiave di soprano;
2. Sostituire l' impianto tonale di Do Maggiore con quello della nuova tonalità, La Maggiore, aggiungendo tre # (Fa#, Do# e Sol#);
3. Prestare attenzione alle alterazioni transitorie (in particolar modo alle alterazioni di cortesia).

## **ACCORDO:**

L' accordo è l' unione di tre o più suoni disposti in ordine di terze sovrapposte.

L' accordo di tre suoni (detto triade) può essere:

- Perfetto Maggiore se è formato da una terza maggiore e da una quinta giusta;
- Perfetto minore se è formato da una terza minore e da una quinta giusta;
- di quinta diminuita se è formato da una terza minore e da una quinta minore;
- di quinta aumentata se è formata da una terza maggiore e da una quinta aumentata.

Gli accordi che troviamo nella scala maggiore sono:

- sul I, IV e V grado l' accordo Perfetto Maggiore;

- sul II, III e VI grado l' accordo Perfetto minore;
- sul VII grado l' accordo di quinta diminuita.

Gli accordi che troviamo nella scala minore armonica sono:

- sul I e IV grado l' accordo Perfetto Minore;
- sul V e VI grado l' accordo Perfetto Maggiore;
- sul III grado l' accordo di quinta aumentata;
- sul II e VII grado l' accordo di quinta diminuita.

## ARPEGGIO:

L' arpeggio è l' esecuzione dei suoni di un accordo, eseguiti in maniera ordinata (fondamentale, terza e quinta) e non simultanea.

## ACCORDO DI SETTIMA:

Un accordo di settima è costituito dalla sovrapposizione di quattro suoni, ciascuno distante una terza dal precedente. Ne risulta che le tre note successive alla nota fondamentale saranno ad un intervallo rispettivamente di terza, quinta e settima da detta nota. A seconda della qualità di questi intervalli, si distinguono sette specie di accordi di settima:

- **Settima di I Specie:** anche chiamato settima di dominante. È l'accordo costruito sul quinto grado di una scala diatonica; è molto importante nella musica tonale, poiché genera una forte attrazione verso la tonica della tonalità di partenza. Si costruisce a partire dal V grado (dominante) della scala di partenza. Nello stato fondamentale è composto da una terza maggiore, una quinta giusta e una settima minore; il simbolo di quest' accordo è un 7 (per es. Do7);
- **Settima di II Specie:** è l' accordo composto da una terza minore, una quinta giusta e una settima minore. Si usa soprattutto sul II grado di una scala maggiore e risolve sul V grado; il simbolo di quest' accordo è -7 o m7 o min7 (per es. Do-7, Dom7, Domin7);
- **Settima di III Specie:** è l' accordo "semi-diminuito". È composto da una terza minore, una quinta diminuita e una settima minore. L'accordo di settima di terza specie si costruisce sovrapponendo per terze le note del secondo grado della scala minore armonica o del settimo grado della scala maggiore. In ambito tonale, sia l'accordo di seconda che quello di terza specie costituiscono una preparazione dell'armonia della dominante, rispettivamente nel modo maggiore e minore; il simbolo di quest' accordo è min7b5 o  $\emptyset$  o -7b5 (per es. Domin7b5, Do $\emptyset$ );
- **Settima di IV Specie:** è composto da una terza maggiore, una quinta giusta e una settima maggiore; il simbolo di quest' accordo è Maj7 o  $\Delta$ 7 (per es. DoMaj7, Do $\Delta$ 7);
- **Settima di V Specie:** detto di settima diminuita. È composto dalla sovrapposizioni di terze minori: tonica (dell' accordo), terza minore, una quinta diminuita e settima diminuita.

Conseguenza della sua struttura è che ogni rivolto di questo accordo è costituito sempre dalla medesima successione di tre intervalli di terza minore, per questo esistono solo tre accordi di V specie: Do, Mib, Solb, La – Do#, Mi, Sol, Sib – Re, Fa, Lab, Si; tutti gli accordi di terza specie si costruiscono con i rivolti di questi tre accordi; il simbolo di quest' accordo è  $^{\circ}7$  o dim (per es. Do $^{\circ}7$ , o Dodim);

- **Settima di VI Specie:** è composto da una terza minore una quinta giusta e una settima maggiore; il simbolo di quest' accordo è m/Δ (per es. Do m/Δ);
- **Settima di VII Specie:** è composto da una terza maggiore da una quinta eccedente e da una settima maggiore; il simbolo di quest' accordo è Δ5# (per es. Do Δ5#);

## **ARPEGGIO DI SETTIMA:**

È l' arpeggio formato dai quattro suoni dell' accordo di settima, per cui, per esempio, l' arpeggio di settima dominante di Do Maggiore sarà: Sol, Si, Re, Fa.



# Formule di studio

1 2 3

Exercise 1: A single eighth note. Exercise 2: A quarter note. Exercise 3: A half note with a slur over it.

4 5 6 7

Exercise 4: A quarter note with a slur over it. Exercise 5: A quarter note with a slur over it. Exercise 6: A quarter note with a slur over it. Exercise 7: A quarter note with a slur over it.

1 2 3 4 5

Exercise 1: A quarter note with a slur over it. Exercise 2: A quarter note with a slur over it. Exercise 3: A quarter note with a slur over it. Exercise 4: A quarter note with a slur over it. Exercise 5: A quarter note with a slur over it.

6 7 8 9 10 11

Exercise 6: A quarter note with a slur over it. Exercise 7: A quarter note with a slur over it. Exercise 8: A quarter note with a slur over it. Exercise 9: A quarter note with a slur over it. Exercise 10: A quarter note with a slur over it. Exercise 11: A quarter note with a slur over it.

1 3 2 3 3 3

Exercise 1: A quarter note with a slur over it. Exercise 2: A quarter note with a slur over it. Exercise 3: A quarter note with a slur over it. Exercise 4: A quarter note with a slur over it. Exercise 5: A quarter note with a slur over it. Exercise 6: A quarter note with a slur over it.

*suoni filati*

1

Exercise 1: A single eighth note. Dynamics: *pp*, *f*, *pp*, *f*, *pp*.

# Do Maggiore

## C Major

*grado congiunto*



*salti di terze*



*salti di quarte*



*arpeggio*



*arpeggio di settima di dominante*



# La minore

## A minor

*grado congiunto*

Three staves of musical notation in 2/4 time, showing eighth-note runs in A minor. The first staff starts on G4 and ends on G4. The second staff starts on G4 and ends on G4. The third staff starts on G4 and ends on G4.

*salti di terze*

Two staves of musical notation in 2/4 time, showing eighth-note runs in A minor with intervals of a third. The first staff starts on G4 and ends on G4. The second staff starts on G4 and ends on G4.

*salti di quarte*

Two staves of musical notation in 2/4 time, showing eighth-note runs in A minor with intervals of a fourth. The first staff starts on G4 and ends on G4. The second staff starts on G4 and ends on G4.

*arpeggio*

One staff of musical notation in 2/4 time, showing eighth-note arpeggiated chords in A minor, slurred together. The staff starts on G4 and ends on G4.

*arpeggio di settima diminuita*

One staff of musical notation in 2/4 time, showing eighth-note arpeggiated chords in A minor, slurred together. The staff starts on G4 and ends on G4.

# La Maggiore

## A Major

*grado congiunto*



*salti di terze*



*salti di quarte*



*arpeggio*



*arpeggio di settima di dominante*



# Fa# minore

## F# minor

*grado congiunto*



*salti di terze*



*salti di quarte*



*arpeggio*



*arpeggio di settima diminuita*



# Solb Maggiore

## Gb Major

*grado congiunto*



*salti di terze*



*salti di quarte*



*arpeggio*



*arpeggio di settima di dominante*



# Mib minore Eb minor

*grado congiunto*



*salti di terze*



*salti di quarte*



*arpeggio*



*arpeggio di settima diminuita*



# *Salti di quinte*

*in tonalità minore*

*la minore*



*re minore*



*sol minore*



*do minore*



*fa minore*



# *Salti di seste*

*in tonalità maggiore*

*Do Maggiore*



*Fa Maggiore*



*Sib Maggiore*



*Mib Maggiore*



*Lab Maggiore*



*Reb Maggiore*



*Solb Maggiore*



*Dob Maggiore*



*Sol Maggiore*



*Re Maggiore*



# *Salti di settime*

*in tonalità maggiore*

*Do Maggiore*



*Fa Maggiore*



*Sib Maggiore*



*Mib Maggiore*



*Lab Maggiore*



*Reb Maggiore*



*Solb Maggiore*



*Dob Maggiore*



*Sol Maggiore*



*Re Maggiore*



# Scale minori melodiche

disposte secondo il ciclo delle quinte

*la minore*

*re minore*

*sol minore*

*do minore*

*fa minore*

*sib minore*



*la# minore*



*mib minore*



*re# minore*



*lab minore*



*sol# minore*

Two staves of musical notation for Sol# minore in 2/4 time. The first staff begins with a treble clef, a key signature of three sharps (F#, C#, G#), and a 2/4 time signature. The melody consists of eighth and sixteenth notes, with some accidentals (sharps and naturals) and a double bar line at the end.

*do# minore*

Two staves of musical notation for Do# minore in 2/4 time. The first staff begins with a treble clef, a key signature of three sharps (F#, C#, G#), and a 2/4 time signature. The melody consists of eighth and sixteenth notes, with some accidentals (sharps and naturals) and a double bar line at the end.

*fa# minore*

Two staves of musical notation for Fa# minore in 2/4 time. The first staff begins with a treble clef, a key signature of three sharps (F#, C#, G#), and a 2/4 time signature. The melody consists of eighth and sixteenth notes, with some accidentals (sharps and naturals) and a double bar line at the end.

*si minore*

Two staves of musical notation for Si minore in 2/4 time. The first staff begins with a treble clef, a key signature of two sharps (F#, C#), and a 2/4 time signature. The melody consists of eighth and sixteenth notes, with some accidentals (sharps and naturals) and a double bar line at the end.

*mi minore*

Two staves of musical notation for Mi minore in 2/4 time. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 2/4 time signature. The melody consists of eighth and sixteenth notes, with some accidentals (sharps and naturals) and a double bar line at the end.